

ORARI PARROCCHIALI

MESSE FESTIVE	ORE 10	ORE 18
MESSE PREFESTIVE	ORE 18	
MESSE FERIALI	ORE 18	
APERTURA CHIESA	MATTINA	ORE 7.15-12 (DOM 8-12.45)
	POMERIGGIO	ORE 16-19.30

UFFICIO PARROCCHIALE E COLLOQUI/CONFESSIONI:

MATTINA 10-12 LUN, MER, VEN
POMERIGGIO 16-19.30 (ESCLUSO ORARIO MESSA)
ALTRI GIORNI E ORARI: SI CONSIGLIA DI TELEFONARE PRIMA

CONFESSIONI SABATO E DOMENICA

POMERIGGIO: Durante l'orario della messa
DOMENICA MATTINA: Dalle 9.30 alle 11.00

APPUNTAMENTI DI PREGHIERA E FORMAZIONE PER TUTTI

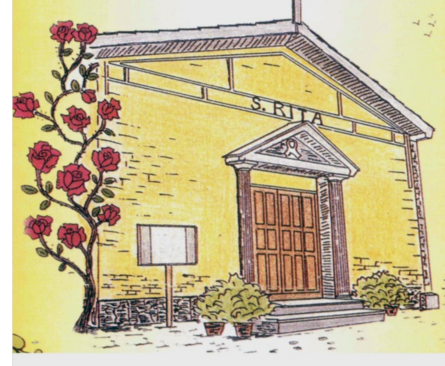
CORSO BIBLICO: Ogni lunedì ore 19-20

ADORAZIONE EUCARISTICA: Ogni venerdì ore 17-18

**PROSSIMAMENTE
SARÀ DISPONIBILE
IL PROGRAMMA
DELLA FESTA PATRONALE DI S. RITA
(22-27 MAGGIO)
GIUNTA ALLA XL EDIZIONE !**

**DAL 29 APRILE SI APRONO LE ISCRIZIONI
AL CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE
MASSA MARTANA 21-28 LUGLIO**

Santa Rita da Cascia a Monte Mario



Via Antonino Parato, 5 00135 ROMA

Tel./ Fax 06 30600263

SITO WEB: www.parrocchiasantaritadacascia.it

EMAIL: info@parrocchiasantaritadacascia.it

GIORNALINO

FOGLIO DI INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Nuova edizione - Anno 8 - N.4 Aprile 2018

CARITÀ E COMUNITÀ

Ripensando al mese di marzo ormai passato, mi colpiva il filo conduttore della Carità verso gli ultimi.

Abbiamo vissuto insieme la Raccolta alimentare per l'Emporio della Solidarietà Trionfale – che la nostra parrocchia organizza sempre in questo mese –, in cui sono coinvolti tutti i gruppi di Dopocresima e Giovani (la mattina) e una nutrita squadra di volontari adulti (pomeriggio e sera); la Giornata dedicata al sostegno alla Caritas diocesana, in cui si impegnano in modo particolare i ragazzi del gruppo del Cenacolo, che hanno fatto la Prima Comunione l'anno scorso; inoltre, il gruppo Giovani ha fatto un'esperienza di servizio ai senza tetto.

È significativo che la nostra Quaresima sia stata caratterizzata dalla Carità: prepararci alla Pasqua allenandoci ad avere un cuore attento e sensibile ai bisogni degli altri, capace di far nostre le loro sofferenze e di prenderci carico delle situazioni di tutti. Certamente la carità non finisce qui: questi momenti forti ci ricordano ciò che sempre dobbiamo vivere, e non solo verso coloro che sono in situazioni di particolare bisogno materiale, ma verso tutti, a partire da coloro che ci stanno vicino.

Carità è non escludere, non giudicare, non parlare male, non pensare solo a se stessi, ma sentirsi comunità: valorizzare gli aspetti positivi degli altri, far spazio, accogliere, essere pronti al servizio umile che ci è chiesto, scoprire il piacere semplicemente di stare insieme e condividere momenti fraterni. I mesi di aprile e di maggio ci danno molte occasioni di rafforzare questo senso di comunità, che il Signore risorto ci comunica donandoci il suo Spirito. Chiediamogli di rinnovare questo miracolo, aiutandoci a superare ogni difficoltà e ostacolo che possa minacciare l'unità, l'armonia e la pace tra noi: che possiamo diventare segno e testimonianza del Regno di Dio nel nostro quartiere.

SOLIDARIETA' FATTIVA

Bene! Siamo per il quarto anno sulla "breccia" e la voglia di far del bene al nostro prossimo non è affatto scemata, anzi, il gruppo dei volontari ha acquisito nuove persone.

Come al solito, il gruppo dei giovani - ormai collaudato - , oltre che impegnarsi nel turno mattutino, ha continuato a dare una mano anche nel pomeriggio, aiutando noi adulti in questa raccolta risultata molto fruttuosa per il nostro Emporio. Anche le bambine hanno (come lo scorso anno) coinvolto tutti gli utenti che entravano nel supermercato.

Ho notato con grande piacere che nella nostra parrocchia i vari gruppi che la animano si amalgamano e collaborano senza nessuna distinzione di età, a tutti gli eventi che si susseguono nell'anno. Grazie a tutti, perché siamo, ognuno per il suo ruolo, tutti volontari.



LAVORETTI DI PASQUA!!!

no



d i

la-

voro lo svolgevano loro, aiutandoli ovviamente. Si sono subito messi all'opera tagliando, incollando, colorando e avendo sempre il sorriso sulle labbra che non guasta mai. È stata una bella esperienza per me e credo soprattutto per loro che si sono imbattuti in un lavoro benefico e importante per aiutare altre persone. La giornata della vendita è andata molto bene nonostante il tempo; i ragazzi si sono divertiti tantissimo a vendere i loro lavori ad amici, familiari e parrocchiani. Non accontentandosi del ricavato sono anche andati a vendere i lavoretti per le case del quartiere o alle macchine che passavano per la chiesa. Alla fine della giornata erano rimasti pochi lavoretti... sono molto soddisfatto di loro e di come hanno lavorato.

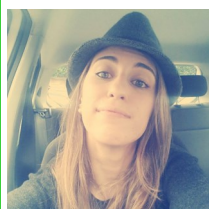


Roberto



iniziare questa avventura, abbiamo montato il gazebo e preparato gli scatoloni dove poter inserire i prodotti che le persone ci portavano, poi ci siamo divisi i ruoli e abbiamo iniziato subito. I clienti del supermercato accolgono sempre con grande partecipazione ed entusiasmo questo tipo di iniziative ed è solamente grazie al loro contributo che siamo riusciti a raggiungere anche quest'anno un grande risultato.

Sono sempre dei momenti bellissimi che trascorriamo insieme, divertendoci ma con la consapevolezza che stiamo facendo qualcosa per aiutare chi non è fortunato come noi. Sono esperienze che ci fanno tornare a casa stanchi ma felici e con qualcosa in più nel cuore.



Letizia

VOLONTARI PER UNA NOTTE!

Martedì 6 marzo noi giovanissimi, accompagnati dal nostro Donstì e dalla nostra Rita, abbiamo vestito i panni di "volontari" e abbiamo aiutato i ragazzi della Caritas in un compito che non ci ha lasciati indifferenti.

Ci siamo incontrati con loro alle 20.30 circa e ogni due di noi si è unito ad un responsabile Caritas per "pattugliare" una determinata zona di Roma; prima di partire, ogni macchina ha caricato le coperte necessarie da poter distribuire ai senza tetto che incontravamo per strada.

Erano giorni di grande freddo a Roma e potersi coprire e poter stare al caldo era fondamentale per loro. Oltre alle coperte, queste persone avevano bisogno di un po' di considerazione e attenzione, tant'è che alcuni di loro si sono messi a chiacchierare con noi, raccontandoci come avessero passato la giornata o qualcosa che avesse a che fare con il loro vissuto.

Quando ci siamo riuniti noi giovanissimi per tornare a casa raccontavamo entusiasti di come fosse andata la serata, felici di aver contribuito a dare un po' di sollievo a queste persone.

È stata un'esperienza che sicuramente ci ha lasciato qualcosa dentro e ci ha fatto molto riflettere... a volte basta davvero poco per vedere un sorriso sul viso di chi non ha nulla.

IN CAMMINO DIETRO LA CROCE DI GESÙ

Ogni anno vivo il periodo pasquale in modo diverso, più consapevole, e credo che questo dipenda dalla crescita interiore che si alimenta con le esperienze personali e con il nutrimento spirituale che cerco sempre di non trascurare. In quaresima cerco di non mancare mai, e lo faccio con gioia, agli appuntamenti del venerdì, quando in chiesa, con don Stefano, percorriamo la via del Calvario che Gesù ha percorso per noi.

Quando giunge il venerdì santo, con la Via Crucis per le strade del nostro quartiere, l'emozione è fortissima. Inevitabilmente il pensiero mi porta al viaggio che ho compiuto in Terra Santa, ed il ricordo di quei luoghi che ho visto e vissuto mi porta ad uno stato d'animo di profonda commozione. Questo rito mi rende sempre più partecipe delle sofferenze di nostro Signore e mi aiuta a ringraziarlo per le croci che mi dà nella vita perché mi avvicinano a Lui.

Quest'anno il tempo era incerto e la pioggia non è mancata, ma eravamo tanti, presenti e



commossi, felici di questa possibilità. Devo confessare che ho pensato: il nostro Gesù, il nostro Dio, che si è fatto carne per noi, ha patito ogni dolore, ed io non posso bagnarmi con Lui? Sì, posso, perché mentre seguivo la croce, non sentivo neanche la pioggia. Grazie, Signore, per tutto questo.

Caterina

IN CAMMINO CON LA NOSTRA DIOCESI - 2

Riflessione sulle malattie spirituali della nostra comunità parrocchiale

In questo secondo incontro, in cui la partecipazione è stata più scarsa rispetto al primo, i tre imperativi che ci hanno guidato sono stati: No al pessimismo sterile, No all'individualismo comodo, No alla mondanità spirituale.

Lo abbiamo capito tutti: la comunità parrocchiale, qualunque sia la parrocchia, può ammalarsi delle malattie della società *quella che sta fuori*, quella che guardiamo a volte con tristezza, e a volte con sgomento, a volte con preoccupazione.

Credo sia vitale, per noi cristiani, rimanere fermi nella speranza che questi mali non attecchiscano con i loro germi tra di noi fino a renderci indeboliti e fragili, bisognosi di cure urgenti. Dobbiamo essere attenti ai *dolorini* che sembrano lievi malesseri, ma che se non curati potrebbero diventare mali da sanare con cure energetiche.

Non vogliamo arrivare a questo punto, ed è per questo che i nostri due incontri sono stati terapeutici e importanti. Parlando sinceramente tra noi scopriamo lati e sensibilità di persone che conosciamo da anni, ma che in realtà non conosciamo.

Questo ci aiuta a diventare *mani giunte* come nella preghiera, ma queste mani giunte tra noi sono una forza motrice, sono consolatorie e ci aiutano a continuare nel nostro percorso per essere credenti autentici e ancor di più, se ce ne fosse bisogno, a non avere preconcetti e pregiudizi, che sono i *batteri* più nocivi.

Dunque, al termine di questi incontri, che hanno avuto lo scopo di un esame autentico delle nostre realtà, posso dire che le domande e gli imperativi delle ultime tre riflessioni, unite alle precedenti, personalmente mi hanno procurato altre domande e altri imperativi.

Che tipo di Chiesa vogliamo lasciare ai nostri figli?

Quali armi lasciamo nella loro mani per essere baluardo indistruttibile della carità – fraternità – umiltà – speranza – gioia – fede – sacrificio – dono, che sono i nostri distintivi, i nostri *pass* per veicolare l'immagine vera e profonda della Chiesa oggi?

Le risposte ognuno le ha in se stesso. È antichissimo il motto che recita: "L'unione fa la forza".

Forse è questo l'imperativo assoluto. Semplice da dire, difficile da raggiungere.

Lo sappiamo, non tutti i giorni sono uguali, non sempre si può dare qualcosa, ma è importante provarci, è importante esserci, anche stanchi, anche con mille pensieri. È importante perché ci fa sentire una piccola forza che può aiutare, collaborare e vincere con l'ostinazione dolce del cristiano. Diventiamo medici di noi stessi per prima cosa e poi – attenti e scrupolosi, teneri e convincenti – possiamo diventare la guarigione per chi è lontano, o ha da recriminare qualcosa alla Chiesa o semplicemente non si sente accolto. Guardiamo quella società *che sta fuori* e facciamoci cura e sollievo. Possiamo farcela.

Maria Laura

ANGOLO GIOVANI

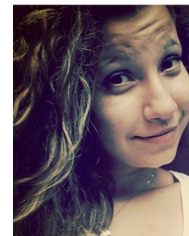
Buona domenica a tutti!!!

In questo numero del giornalino volevamo rendervi partecipi di alcuni momenti passati insieme nel mese di marzo: una serata che ha visto noi giovani affiancare ragazzi della Caritas per distribuire coperte e donare un sorriso alle persone che si stavano preparando ad affrontare la nottata in mezzo alla strada o riparati in qualche stazione; una giornata passata davanti al supermercato Agorà per raccogliere beni di prima necessità da portare a chi è meno fortunato di noi; la vendita dei lavoretti pasquali preparati con tanto amore dai nostri ragazzi del gruppo cenacolo.

Buona lettura ☺



Letizia



Valeria



Arianna

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA' ☺

Anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, noi ragazzi siamo stati i responsabili di uno dei turni della raccolta alimentare di fronte al supermercato Agorà. Come sapete, nel nostro quartiere, ha aperto un Emporio della Solidarietà e questi tipi di iniziative servono proprio a riempire questi locali di beni di prima necessità per le persone che ne hanno bisogno.

Si può dire che ormai, dopo quattro anni, siamo esperti nella raccolta, sappiamo come funziona il tutto. Ci siamo dati appuntamento alle 9:00 davanti al supermercato. Appena arrivati lì, un po' assonnati ma carichi di

